

# TFR IN BUSTA PAGA

In via sperimentale viene prevista la possibilità per i lavoratori del settore privato di chiedere e di ottenere dal datore di lavoro in busta l'accredito del Tfr maturando

Periodi

Dal 1° marzo 2015 al 30 giugno 2018

Nb. La scelta di avere il TFR in busta paga una volta effettuata è irrevocabile fino al 30 giugno 2018

## CONDIZIONI

- Lavoratore del settore privato
- Assunto dal almeno 6 mesi presso il medesimo datore di lavoro

Sono esclusi:

- lavoratori settore pubblico
- lavoratori agricoli
- collaboratori domestici

La norma non si applica alle aziende sottoposte a procedure concorsuali e alle aziende dichiarate in crisi ai sensi dell'articolo 4 della L. n. 297/1982.

## COSA È IL TFR

- Il trattamento di fine rapporto (Tfr) è una quota di stipendio pari al 6,9% della retribuzione lorda che viene accantonata ogni anno dai lavoratori per la liquidazione o per costruire una pensione di scorta privata, integrativa di quella pubblica.
- All'accantonamento di base si aggiunge un'ulteriore quota dello 0,5% (per un totale del 7,4%) che serve ad alimentare un fondo di garanzia dell'Inps, che assicura il pagamento del Tfr ai lavoratori, anche quando un'azienda fallisce.
- I soldi accantonati per la liquidazione vengono rivalutati ogni anno di una quota fissa dell'1,5%, più i tre quarti del tasso di inflazione. Se il Tfr viene destinato alla previdenza integrativa, la rivalutazione dipende invece dal rendimento del fondo pensionistico scelto.

## TASSAZIONE TFR ORDINARIA

- Quando viene riscattato sotto forma di liquidazione, il Tfr viene tassato con un meccanismo un po' complicato, che tiene conto dell'aliquota media applicata sullo stipendio del lavoratore negli ultimi 5 anni (in molti casi il prelievo è del 23%).
- **Se il Tfr viene destinato alla previdenza integrativa, c'è invece una tassazione ultra-agevolata che arriva sino al 15% della rendita maturata e scende progressivamente sino al 9%,** mano a mano che aumenta la lunghezza del piano di risparmio realizzato dal lavoratore.

## TASSAZIONE TFR IN BUSTA PAGA

- **Il Tfr liquidato invece in busta paga sarà sottoposto a tassazione ordinaria**, quindi farà cumulo con gli altri redditi percepiti dal dipendente nell'anno e sarà soggetto all'aliquota marginale Irpef (nonché alle addizionali regionali e comunali), il che comporta anche una riduzione delle detrazioni commisurate al reddito complessivo sia quanto alle detrazioni da lavoro sia per familiari a carico.
- Solo ai fini della verifica del reddito complessivo per il diritto al bonus degli 80 euro non si considerano le somme erogate come TFR in busta paga

## ASPETTI PROBLEMATICI

Quanto esposto fornisce già delle tracce critiche:

- l'irpef è un'imposta progressiva, con aliquote tra il 23 e il 43% che crescono all'aumentare del reddito. **Gli aumenti di stipendio generati dal trasferimento del Tfr in busta paga faranno dunque pagare più tasse ai lavoratori.**
- **Si indebolisce la previdenza complementare** perché il TFR, se erogato in busta paga, non contribuisce più a finanziare la futura pensione integrativa.
- Il TFR in busta paga incide sulle detrazioni d'imposta, su addizionali comunali e regionali, assegni familiari e ISEE.
- Non si tratta di un aumento delle retribuzioni, ma un finanziamento anticipato di salario già del lavoratore.
- La scelta è irrevocabile fino a giugno 2018.